

Unioncamere. L'assemblea di Siracusa

Al Sud crescono le imprese del settore digitale

Nino Amadore

SIRACUSA. Dal nostro inviato

Le 53 Camere di commercio che ancora devono completare il processo di accorpamento, l'incognita del prossimo pronunciamento della Corte costituzionale. Sono due elementi della transizione del sistema camerale italiano. Perché transizione è la parola chiave che ha scelto il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, per il suo discorso di apertura dell'assemblea nazionale dei presidenti delle Camere di commercio italiane che si è tenuta, ieri, a Siracusa. Una transizione che riguarda certo il sistema camerale ma che si sovrappone alla più ampia transizione del nostro Paese: «I fatti accaduti in questi anni - dice Lo Bello - hanno scompaginato gli assetti predefiniti in passato e ci hanno catapultato verso un futuro i cui contorni non appaiono ancora del tutto delineati». Quella che abbiamo di fronte oggi «non è un'Italia uguale - dice Lo Bello -: la forbice tra imprese eccellenti e quelle che fanno fatica a sopravvivere continua ad allargarsi. Non è un caso che il governo ci abbia chiesto di intervenire anche nella gestione delle crisi d'impresa».

E arriviamo al punto, al ruolo di Unioncamere che si prepara a presentarsi al pubblico anche con un nuovo logo e vuole giocare in questa partita un ruolo attivo così come è in attivo, dice Lo Bello, il bilancio delle cose fatte in questi anni. Oggi il sistema camerale conferma da un lato il suo ruolo al fianco delle imprese, dall'altro però chiede più certezze e riconoscimenti per la classe dirigente. Una situazione che il presidente di Unioncamere riassume in tre punti. Al primo punto c'è il tema del taglia spese: «Abbiamo - dice - già proposto per la legge di bilancio di destinare i risparmi frutto del contenimento della spesa non

più allo Stato ma al rafforzamento dei consorzi fidi, per gli investimenti delle piccole imprese sul digitale e Industria 4.0». I dati di Movimprese diffusi ieri mostrano un certo dinamismo sul fronte del digitale e in particolare al Sud: delle oltre 122 mila imprese che compongono il settore digitale, una su cinque (28.650) ha sede in Lombardia. Guardando alla dinamica delle nuove aperture, si legge, si coglie l'interesse dei giovani del Sud verso il digitale: la quota di imprese under 35 sulle nuove aperture di imprese digitali sfiora il 50% in Calabria, tocca il 46,7% in Basilicata, il 44,4% in Campania, il 42,3% in Puglia e il 40,6% in Sicilia.

CIRCOLO VIRTUOSO

Lo Bello: vanno sostenuti gli investimenti delle piccole imprese per l'innovazione e per Industria 4.0

Nel contempo (e qui gli altri due punti) Unioncamere chiede una modifica legislativa che elimini per i consiglieri camerali il tetto al numero dei mandati e chiede anche emolumenti per i presidenti e i consiglieri che rappresenta «un riconoscimento della loro dignità». L'assemblea di Siracusa arriva in piena campagna elettorale per le regionali in Sicilia dove si vota domenica ed è l'occasione per lasciare un promemoria al governo regionale che verrà: «In Sicilia - dice Lo Bello - il sistema camerale sta vivendo una situazione drammatica a causa del pagamento delle pensioni agli ex dipendenti cui è tenuto per legge. Sui bilanci delle Camere siciliane le pensioni pesano per circa 25 milioni. Una situazione grave che va risolta con urgenza».